

Si chiamano promesse. Alcune sbocciano, altre diventano erbe infestanti. In un certo numero di casi, vincono pure lo Strega con una storia di fratelli legati dalle vicende della propria infanzia (ma dai?), e differenti nello stile (ma dai?). Tra divagazioni noiose, termini forbiti, una saggezza tronfia da vate in deliquio, avventure sessuali che fanno pensare a un dilettante dell'eros, vite raminghe e tradimenti onanistici, si fa largo solo la compagna di Filippo, nevrotica e sagace. La più limpida qualità di Piperno è riuscire a farsi pubblicare senza aver nulla da dire, confermando ogni volta l'incapacità di gestione dei tempi e del plot narrativo. Anestetico. Voto: 4,5.